

# Gas, le mosse anti crisi del Governo

## L'allarme energia

**Il ministro Pichetto Fratin: un piano per limitare gli effetti dei picchi di domanda**

**Scorte di materia prima sufficienti, ma quello che preoccupa è la speculazione**

Il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Pichetto Fratin sta lavorando a un piano su due livelli per affrontare gli effetti della nuova crisi dei prezzi dell'energia e per blindare il sistema in caso di picchi di domanda di metano. Il ministro punta anche ad accelerare l'implementazione dello strumento della gas release per garantire metano a prezzi calmierati all'industria energivora. La preoccupazione maggiore non è la carenza di gas (l'Italia ha scorte sufficienti), ma gli attacchi della speculazione.

**Celestina Dominelli** — a pag. 3

# Gas, le mosse del governo per fermare la speculazione

**Le misure.** Il ministro Pichetto Fratin lavora a un piano per blindare il sistema in caso di picchi di domanda e punta ad accelerare lo strumento per garantire metano a prezzi calmierati all'industria energivora

**Celestina Dominelli**  
ROMA

Una strategia su due livelli che punta in Europa ad accelerare l'adozione di «misure concrete», per dirla con le sue stesse parole, a cominciare dal price cap e dal disaccoppiamento dei prezzi tra energia da fonti fossili e rinnovabili. Mentre, guardando alle possibili soluzioni da mettere in campo se le temperature dovessero scendere nelle prossime settimane costringendo il Paese a pompare più gas, sono allo studio una serie di interventi per massimizzare la giacenza degli stoccaggi e le riserve di Gnl (gas naturale liquefatto). Si muove lungo un doppio binario il piano al quale sta lavorando il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin, intervenuto più volte in questi giorni per rassicurare quanti hanno espresso preoccupazione per la risalita dei prezzi del gas causata dalle tensioni geopolitiche che agitano il contesto internazionale. Tensioni che hanno spinto le quotazioni sopra l'asticella dei 50 euro per megawattora ma che per ora non sembrano preludere a incrementi più drammatici.

L'attenzione del ministro resta comunque alta anche se il livello degli stoccaggi (poco sotto l'80%), come pure i dati sui flussi di gas appena sfornati da Snam, con le diverse rotte che hanno ormai più che compensato gli ammanchi sulla direttrice di Mosca (si veda al-

tro articolo in pagina), non destano particolari preoccupazioni sul fronte delle coperture. Che potranno essere ulteriormente potenziate - sebbene il livello delle scorte sia considerato assolutamente adeguato al momento - con un pacchetto di interventi che contempla innanzitutto il ricorso alle iniezioni in controflusso per massimizzare l'ammontare delle riserve. In sostanza, gli operatori avranno la possibilità di conferire gas nei siti di stoccaggio anche nella fase di erogazione rendendo, quindi, disponibile un ulteriore "cuscinetto" in caso di necessità. A questo, si affianca un altro strumento che prevede l'utilizzo di stoccaggi di Gnl con funzioni di *peak shaving* in presenza di eventi sfavorevoli per condizioni climatiche avverse o inattese riduzioni degli approvvigionamenti. In pratica, il meccanismo consentirà di ricorrere alle riserve di Gnl, stoccate nell'impianto Snam di Panigaglia, se si andasse incontro a una fase improvvisa di alta domanda. Il Mase ha autorizzato l'avvio dello strumento, mentre è spettato a una delibera dell'Arera fissare i termini con cui verranno remunerati gli operatori che decideranno di partecipare all'asta aperta nei giorni scorsi. Si tratta di una misura prevista dal piano di emergenza gas, la cui ultima versione risale all'ottobre del 2023 e nel quale sono contenuti diversi interventi che il governo potrebbe azionare se necessario, inclusa un'ulteriore sessione aggiuntiva dell'interrompibilità volon-

taria dei consumatori industriali che rappresenta comunque una "valvola di sicurezza" estrema da mettere in pista se la stagione invernale dovesse presentare situazioni eccezionali.

Finora, però, non ci sono allarmi alle viste né condizioni che costringono a immaginare misure straordinarie. Il ministro, però, non intende abbassare la guardia. Sa che il sistema si è dimostrato capace di diversificare i propri approvvigionamenti dopo la decisione dell'Europa di allentare la dipendenza dalla Russia e che ci sono ulteriori margini da poter sfruttare che saranno assicurati, nel breve periodo, dall'entrata in funzione ad aprile della nave rigassificatrice di Snam, la Bw Singapore, alle prese con le ultime attività di rifinitura tecnica prima dell'entrata in servizio a Ravenna. Quando saranno accesi i motori, l'unità garantirà all'Italia altri 5 miliardi di metri cubi annui di capacità di rigassificazione che, sommati a quelli di tutti gli altri terminali Gnl, finiranno per "coprire" lo stesso quantitativo di gas assicurato da Mo-



sca prima della guerra.

Poi ci sono altri capitoli da implementare velocemente. Tra questi figura la partita, cruciale per gli energivori, della gas release, lo strumento per garantire gas a prezzi calmierati alle industrie energy intensive. Il ministro vuole accelerare su questo fronte, ma la chiusura del cerchio non è semplicissima perché il recente decreto ambiente ha aperto sì degli spazi di manovra - anche sul fronte di un maggior sfruttamento della produzione nazionale dopo la bocciatura del Pitesai (il piano che fissava dei limiti alle estrazioni di gas e petrolio) da parte del Tar del Lazio - ma il meccanismo, che le imprese attendono da tempo, andrà attentamente calibrato in relazione sia ai costi da applicare a chi comprerà questo gas sia alle remunerazioni da assicurare a chi, invece, lo fornirà a monte. Gli uffici tecnici del Mase stanno lavorando su questo versante e l'indicazione del ministro, che ha letto con attenzione i numerosi appelli di questi giorni lanciati dagli imprenditori, è quella di trovare una quadra "sostenibile" per tutte le parti interessate.

Insomma, i vari tasselli per alleviare gli effetti di questo nuovo aumento dei prezzi dell'energia sono al centro dell'operato di Pichetto Fratin. Che si prepara a riaprire in Europa, nelle prossime settimane, il dossier del price cap, a favore del quale il governo punta a conquistare nuovi sostenitori come la Germania che sta facendo i conti con gli alti costi energetici. L'esponente di Forza Italia tra un decina di giorni incontrerà a Roma il vice cancelliere Robert Habeck, ministro dell'Economia e della Protezione climatica, e la speranza è quella di creare un inedito asse per spingere Bruxelles a un maggiore pragmatismo su un tema, quello dell'energia e degli impatti per famiglie e imprese, cruciale per il futuro dell'Europa.

**VENIER: BW SINGAPORE ULTERIORE TASSELLO DELLA DIVERSIFICAZIONE**  
Per l'ad di Snam, Stefano Venier, «l'arrivo della Bw Singapore in acque italiane è un ulteriore tassello della strategia di diversificazione delle forniture di gas avviata nel 2022 che ha consentito al Paese di affrontare con successo la crisi energetica derivante dal conflitto russo-ucraino, anche grazie al contributo del Gnl».

## I NUMERI

61,4 mld

### I consumi di gas 2024

Sono i consumi di gas (in miliardi di metri cubi) registrati dall'Italia lo scorso anno secondo la fotografia scattata da Snam: il dato è sostanzialmente in linea con quello dell'anno prima (quando l'asticella era pari a 61,85 miliardi di metri cubi).

10 mld

### I flussi garantiti dal Tap

Sono i volumi arrivati in Italia nel 2024 attraverso il Tap (Trans Adriatic Pipeline): il 4,3% in più di quanto assicurato dal gasdotto nel 2023.

# L'Algeria confermata primo fornitore

## I flussi 2024

**Nonostante il calo lo Stato africano resta in testa seguito dal Gnl e dal Tap**

L'Algeria resta il primo fornitore di gas per l'Italia e si conferma un alleato strategico nel percorso di diversificazione degli approvvigionamenti avviato dal governo per fronteggiare il taglio dei volumi di gas provenienti dalla Russia. È quanto emerge dalla fotografia fornita da Snam sui consumi del 2024 che si attestano sui 61,4 miliardi di metri cubi, sostanzialmente stabili rispetto all'anno prima (quando l'asticella aveva toccato i 61,85 miliardi di metri cubi).

A far la parte del leone è, come detto, l'Algeria che ha garantito lo scorso anno 21,07 miliardi di metri cubi, con un calo dell'8,6% sul 2023. In flessione risulta anche l'apporto complessivo del Gnl che ha assicurato sui quattro terminali 14,66 miliardi di metri cubi (-9,5%) complici gli stop del terminale

Fsr Toscana di Livorno, rimasto fermo da aprile a ottobre per una manutenzione straordinaria, e dell'impianto di Panigaglia, che ha sospeso le attività per un mese per interventi di manutenzione.

Maggiori volumi, scorrendo il check del gruppo guidato da Stefano Venier, sono arrivati invece dal Tap (Trans Adriatic Pipeline), il gasdotto che trasporta in Europa il gas naturale del giacimento di Shah Deniz II in Azerbaijan: dalla rotta collegata al Corridoio Meridionale del gas, nel 2024 sono giunti nella penisola 10,26 miliardi di metri cubi, il 4,3% in più del 2023.

Al quarto posto, si collocano i flussi provenienti dal Nord Europa con 5,86 miliardi di metri cubi (-8,6%), seguiti dai volumi transitati attraverso lo snodo di Tarvisio. Da lì sono giunti in Italia 5,46 miliardi di metri cubi, un livello in netta crescita rispetto al 2023 (quando sono passati da Tarvisio meno di 3 miliardi). Va, però, precisato che, attraverso quel punto d'ingresso, arriva nel nostro Paese non soltanto il gas di provenienza russa (che è in netto declino ormai da tempo) ma anche quello che giunge dalla Germania e dagli stocaggi austriaci. Sul dato in crescita hanno

poi inciso anche le manutenzioni dei rigassificatori nel mese di dicembre.

Chiude l'elenco dei fornitori, la produzione nazionale che si attesta sui 2,75 miliardi di metri cubi (in linea con l'anno prima) e quella assicurata dalla Libia, con 1,41 miliardi di metri cubi (2,5 miliardi di metri cubi nel 2023).

Fin qui il quadro degli approvvigionamenti che conferma la scelta dell'esecutivo di ampliare il novero dei fornitori in risposta agli effetti del conflitto russo-ucraino. Ai quali si è data risposta anche aumentando il ricorso al gas trasportato via nave in virtù del potenziamento che il sistema ha messo in pista grazie ai nuovi rigassificatori galleggianti acquistati da Snam su mandato del governo. Il primo, destinato a Piombino (Italis Lng), marcia a pieni giri ed è operativo dal luglio del 2023. La seconda nave, la Bw Singapore, entrerà, invece, in funzione tra fine marzo e inizio aprile. L'unità è arrivata nei giorni scorsi in acque italiane e si trova attualmente nel cantiere navale di Fincantieri a Palermo, dove si fermerà per poco più di un mese per operazioni di rifinitura tecnica.

— Ce.Do.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Infrastrutture energetiche.** Una centrale di compressione gas di Snam



**GILBERTO  
PICHETTO FRATIN**  
È il ministro  
dell'Ambiente  
e della Sicurezza  
Energetica

